Scritto da Red.
Mercoledì 13 Marzo 2019 12:49



SOLOFRA – Violazioni in materia ambientale e lavoratori privi di regolare assunzione: queste le illegalità emerse dai controlli effettuati dai carabinieri della stazione di Solofra presso due opifici della città della concia. Al termine delle verifiche - condotte insieme a personale dell’ispettorato del lavoro e dell’Arpac di Avellino nell’ambito di un controllo ad ampio spettro disposto dal comando provinciale carabinieri, finalizzato alla tutela della legalità in materia ambientale e al rispetto delle norme di sicurezza sui luoghi di lavoro - è scattata la denuncia in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Avellino a carico di due imprenditori conciari ritenuti responsabili di alcune violazioni. In concorso tra loro i due sono accusati di aver effettuato attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, derivanti dal ciclo dell’attività di concia delle pelli, in assenza delle prescritte autorizzazioni.

Inoltre, sono ritenuti responsabili di aver predisposto e utilizzato un dispositivo (composto da elettrovalvole, pompe di sollevamento e ad immersione, quadro elettrico) per bypassare l’impianto di depurazione comunale. Altra accusa aver svolto attività di trattamento di rifiuti speciali liquidi (acqua contaminata da tetracloroetilene e immessa nel ciclo di produzione) in assenza di autorizzazione.

Alla luce delle evidenze emerse i carabinieri hanno sequestrato il locale e le attrezzature utilizzate per il congegno ideato per bypassare il depuratore; è stato sottoposto a sequestro anche un pozzo per l’approvvigionamento idrico. Infine, nei confronti di uno dei due conciatori che utilizzava in azienda quattro lavoratori assunti irregolarmente è stato adottato anche un provvedimento di sospensione dell’attività.